

la nuova linea permetterà, in condizioni ottimali in termini di capacità, velocità, sicurezza, rispetto dell'ambiente ed affidabilità il trasporto delle merci su rotaia, lo sviluppo degli scambi transalpini e valorizzerà l'insieme del massiccio alpino;

impegna il Governo:

a completare, prima del vertice franco-italiano del prossimo ottobre, tutte le azioni di diretta competenza per la definizione degli studi finali;

inserire nell'agenda dei lavori del prossimo vertice la stipula degli accordi definitivi per la realizzazione della nuova linea proponendo un calendario certo per l'erogazione dei finanziamenti necessari e per l'avvio dei lavori e la realizzazione del progetto.

(7-00894)

« Mammola ».

La XI Commissione,

atteso che:

dal giugno 1999 la Commissione lavoro è in attesa che il Governo fornisca una relazione sugli effetti finanziari delle varie proposte di legge in materia di aumenti contrattuali e relativo trattamento pensionistico del personale delle Ferrovie dello Stato;

il Governo non ha ancora provveduto a fornire tali informazioni;

questo comportamento può portare all'impossibilità di discutere le proposte prima della fine della legislatura, prolungando in tal modo un'ingiustizia palese e un trattamento differenziato rispetto ad altri,

impegna il Governo

a fornire le informazioni richieste entro il 30 aprile 2000.

(7-00895)

« Cangemi, Boghetta ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

in riferimento alle notizie apparse sul quotidiano *La Stampa* concernenti la trascrizione del contenuto di una telefonata tra il colonnello Pappalardo, Presidente del Cocer dei carabinieri e il Presidente del Consiglio, diffuso in una circolare interna del Cocer e affisso nelle bacheche della rappresentanza militare, se intenda confermare o meno le notizie pubblicate considerato che sono di estrema gravità e pericolosità per lo scenario che questi contatti prefigurano e che sono in contrasto con la Costituzione repubblicana.

(2-02324) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

certamente l'aumento del prezzo delle benzine ha svolto un ruolo importante nella ripresa dell'inflazione;

il Governo, consapevole dei rischi connessi alla crescita della spirale inflazionistica, sta tentando di porre freno a tale fenomeno;

sembra che le compagnie petrolifere non stiano collaborando con il Governo, atteso che, a fronte del calo, ancorché lento, del prezzo del greggio, i prezzi delle varie benzine continuano a restare fissati ai massimi storici;

il calo del prezzo, dunque, non è stato trasferito sul prezzo delle benzine;

i consumatori ricordano invece la contestualità degli aumenti dei prezzi sulle colonnine dei distributori rispetto all'aumento del prezzo del greggio o alle variazioni del dollaro;

trattasi di speculazioni miliardarie che meritano di essere rigorosamente controllate e disciplinate -:

quali iniziative s'intendano assumere nei confronti dell'Unione Petrolifera al fine di ottenere l'impegno, da parte delle compagnie, a rendere coerenti i tempi degli aumenti dei prezzi con i tempi delle riduzioni dei medesimi. (3-05393)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il fenomeno della criminalità informatica e multimediale ha assunto, nel nostro Paese, dimensioni assolutamente preoccupanti;

trattasi di una vera e propria industria che registra un giro d'affari superiore ai 700 miliardi di lire l'anno;

l'Italia ha il triste primato del quarto posto al mondo per quanto concerne la criminalità informatica e multimediale, preceduta soltanto da Russia, Cina e Brasile;

non sembra esistano ragioni particolari che possano giustificare un simile primato -:

se non ritenga necessario che tutte le forze di polizia, nonché la magistratura, possano disporre di quotidiani aggiornamenti sulle tecniche sofisticate con le quali i criminali informatici operano nel nostro Paese. (3-05394)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in data 21 marzo 2000, a Ginevra, il responsabile della « task force » dell'Unep, il finlandese Haavisto, ha dichiarato che gli esperti dell'ONU hanno necessità di ottenere maggiori informazioni da parte della Nato per studiare in modo serio l'impatto sulla salute delle dieci tonnellate di uranio impoverito sganciato dagli aerei Nato nel corso della guerra scatenata lo scorso anno contro la Serbia;

l'effetto sulla salute degli uomini - ha dichiarato Haavisto - non è ancora ben conosciuto per cui le aree colpite dovrebbero essere segnalate con assoluta precisione per vietarne l'accesso;

le informazioni sin qui ricevute non sarebbero sufficientemente dettagliate per consentire un esame serio « in loco » degli effetti ambientali e sanitari di tali particolarissimi bombardamenti;

fra l'altro Haavisto ha affermato che la Nato ha reso nota una mappa del Kosovo in cui sono indicate con delle crocette le zone colpite dai bombardamenti, da cui si evince che si tratta principalmente delle regioni lungo il confine albanese ove oggi si trovano soprattutto i militari italiani;

secondo il capo dell'ufficio politico militare dello Stato Maggiore della Difesa Gen. Vincenzo Camporini quella dell'uranio impoverito sarebbe una « leggenda metropolitana » in quanto sarebbe accertato che non esistono rischi;

appare evidente il contrasto fra le rassicuranti dichiarazioni rese dal nostro Stato maggiore della Difesa e le ormai quotidiane preoccupazioni espresse da autorevolissimi esponenti delle Nazioni Unite -:

le ragioni del contrasto fra quanto accertato dal nostro Stato maggiore della Difesa e quanto quotidianamente dichiarato da autorevoli rappresentanti delle Nazioni Unite e per sapere, dunque, se l'onorevole Ministro della Difesa è nelle condi-

zioni di poter escludere con certezza la presenza di rischi sanitari per i nostri soldati impegnati nei balcani. (3-05395)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

nella città di Biella è in corso un interessante e colto dibattito circa la destinazione del fabbricato industriale conosciuto come « Pettinature Riunite », allocato nel centro cittadino, e precisamente lungo la via Carso;

la costruzione del complesso industriale venne avviata nel 1939 dal celebre architetto Giuseppe Pagano, e successivamente ampliata nel lato sud agli inizi degli anni '60;

l'edificio viene considerato come il primo (riuscito) tentativo di organizzare gli spazi della fabbrica senza nulla concedere all'improvvisazione o alla casualità, rispondendo invece ad una filosofia verticale ottimizzatrice delle diverse tipologie delle lavorazioni;

è opinione diffusa che il complesso vada considerato nella sua unitarietà, e dunque senza censure fra il corpo edificato nel 1939 ed il nuovo corpo realizzato negli anni '60;

la Fondazione della Cassa di risparmio di Biella ha manifestato forte interesse per questa pregevole struttura, riproponendosi di effettuare un cospicuo investimento sia per l'acquisizione del complesso industriale sia per la realizzazione di un articolato progetto di realizzare un centro polifunzionale;

in modo del tutto inatteso, il complesso è stato acquistato da privati che intendono realizzare programmi diversi da quelli che intendevano garantire la fruibilità del bene per tutti i biellesi;

la questione attiene agli orientamenti espressi dalla soprintendenza regionale ai Monumenti che, non riconoscendo - a quel che è dato di sapere - l'inscindibile

unitarietà del valore del bene, ha aperto la strada a possibili interventi edilizi non conformi ai voti generali che vorrebbero garantire un uso diverso all'immobile, e cioè ad un uso che ritenga centrale la fruibilità collettiva;

la discussione, dunque, ora è incentrata sulla interpretazione degli strumenti urbanisti vigenti;

appare necessario, ma soprattutto urgente, verificare la bontà delle determinazioni assunte dalla soprintendenza regionale e dunque verificare se le richieste, ovviamente legittime, avanzate dai privati proprietari siano conformi all'interesse generale, alla normativa vigente ed alla necessità di salvaguardare una struttura che è patrimonio (in senso lato) di tutti i biellesi e soprattutto pregevole testimonianza del lavoro biellese -:

se non ritenga di dovere urgentemente intervenire al fine di verificare, attraverso un attento riesame della pratica, se la domanda inoltrata dai privati non sia contrastante con i profili di interesse di codesto ministero. (3-05396)

CARMELO CARRARA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

da tempo i soggetti idonei al concorso per assistente giudiziario per i Distretti di Corte di Appello di Palermo e Caltanissetta hanno vanamente segnalato la esigenza di una loro assunzione in conseguenza delle necessità dettate dalle nuove riforme in atto, con particolare riferimento a quella del giudice unico di primo grado in materia penale;

la normativa vigente subordina le assunzioni alla indisponibilità di personale da trasferire con le procedure di mobilità e alla riqualificazione del personale già in servizio, ciò in funzione del nuovo assetto e delle nuove aree previste nel C.c.n.l. sottoscritto tra l'A.r.a.n. e le O.o.s.s. del 16 aprile 1999;

con decreto legge 10 marzo 2000 n. 54, per far fronte alla necessità e alla urgenza di garantire la prima attuazione del decreto legislativo istitutivo del giudice unico di primo grado è stata disposta la stipulazione di contratti a tempo determinato per 18 mesi, fino ad un massimo di 1850 per soggetti impegnati in lavori socialmente utili ovvero con lavoratori impegnati in progetti di utilità collettiva realizzati dalle Corti di appello della Sicilia;

il suddetto provvedimento legislativo, pur sussistendo le ragioni di urgenza e le esigenze di non disperdere risorse umane già impegnate negli specifici uffici giudiziari, mortifica la professionalità degli idonei al concorso per assistente giudiziario (molti dei quali sono forniti di diploma di laurea), e vanifica le speranze che in tempi brevi possono scorrere le graduatorie di concorsi che ne potrebbero favorire l'ingresso per coprire i posti vacanti e quelli che si rendono disponibili nei nuovi uffici del giudice unico -:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro per utilizzare gli idonei al concorso per assistente giudiziario per i distretti delle Corti di appello di Palermo e Caltanissetta anche al fine di garantire immediatamente e con le migliori risorse disponibili l'attuazione della normativa sul Giudice unico di primo grado, chiedendo al più presto al Ministro del tesoro di apportare le occorrenti variazioni al bilancio.

(3-05397)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti assunti dal dottor Giancarlo Caselli a seguito della clamorosa evasione, dal carcere delle Vallette, dell'ergastolano Curcio, sono vissuti con amarezza, in ragione del fatto che tutti sono a conoscenza delle segnalazioni da tempo fatte dai responsabili della struttura circa le gravissime insufficienze di organico;

a fronte delle deludenti risposte (quando non dell'assenza di risposte) da

parte dell'amministrazione penitenziaria, è stato individuato, come capro espiatorio, l'ispettore Salvatore Guadagni il quale ha giustamente lamentato di aver appreso del provvedimento a suo carico dalla televisione -:

analiticamente gli addebiti mossi all'ispettore Salvatore Guadagni e se il provvedimento assunto nei confronti del medesimo sia stato soppesato in ragione delle segnalazioni da tempo giunte all'amministrazione penitenziaria e da questa rimaste inevase;

quali provvedimenti si intendano assumere nei confronti dei vertici dell'amministrazione penitenziaria che, avendo il dovere di intervenire, è rimasta del tutto indifferente.

(3-05398)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 marzo 2000 il sottosegretario alla giustizia onorevole Franco Corleone, commentando le recenti clamorose evasioni dalle strutture carcerarie e ricordando la soluzione adottata in Olanda, ha proposto la sostituzione dei muri con reti che si ripiegano all'indietro e che fanno scattare l'allarme non appena qualcuno vi si aggrappa (cfr. ANSA del 21 marzo 2000);

nella stessa occasione il sottosegretario di Stato ha risottolineato il superaffollamento delle carceri e la previsione di aumento, nella misura del 20/30 per cento, della popolazione carceraria, definendo la situazione « scenario insostenibile »;

l'onorevole Corleone ha concluso testualmente: « Servono, quindi, sanzioni alternative alla detenzione, che siano efficaci, immediate e percepibili dai cittadini »;

dunque appare evidente che le sanzioni alternative alla detenzione vengano interpretate ed immiserite come strumento idoneo a « calmierare » il rischio di esplosione demografica nelle strutture carcerarie;

invero le misure alternative, prima di tutto, rispondano a principi di civiltà giuridica, di giustizia sostanziale e di recupero al consorzio civile dei condannati e soltanto in guisa di « effetto » agevolano la soluzione del problema del sovraffollamento;

appare all'interrogante pericolosa la chiave interpretativa offerta dal sottosegretario di Stato alla giustizia e dunque appare opportuno che il Governo chiarisca, sul punto, il proprio pensiero -:

se, politicamente, le misure alternative alla detenzione siano considerate semplice espediente per risolvere il problema del sovraffollamento o se, al contrario costituiscano profilo qualificante della politica di giustizia del governo;

infine, se si ritenga fattibile la sostituzione dei muri delle strutture carcerarie con reti « intelligenti » come realizzato in Olanda. (3-05399)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

I Commissione

GARRA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Tampere del 15 e 16 ottobre 1999 è fatta espressa menzione ad una Conferenza Europea per la sicurezza nelle aree adriatico-ioniche, da svolgersi su iniziativa del Governo italiano entro la prima metà del 2000;

i recenti sbarchi di due navi che hanno portato in Calabria oltre 500 immigrati clandestini, ha riproposto nella sua gravità la realtà di un Paese (l'Italia) che costituisce il « ventre molle » dell'Unione Europea non solo per la lunghezza delle sue coste, ma soprattutto per la permissività della sua legislazione in tema di im-

migrazione clandestina, rendendosi palese l'urgenza che alla sede della organizzanda Conferenza Europea in argomento si dia l'avvio ad una legislazione più rigorosa, che tuteli i cittadini dalla criminalità importata, dall'AIDS e dalla droga -:

se sia intendimento del Governo - anche in relazione alla gravità delle sopravvenienze anzicennate - di organizzare la Conferenza Europea in argomento, indicandosi - nella affermativa - il tempo ed il luogo del suo svolgimento e lo stato dei preparativi. (5-07578)

FRAGALÀ, SELVA, ARMAROLI, MIGLIORI, ANEDDA, LEMBO, NANIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da circa due mesi, dopo l'allontanamento del direttore del servizio centrale di protezione, questore Francesco Cirillo, la struttura è « gestita » provvisoriamente dal sottosegretario dell'interno senatore Massimo Brutti, presidente della commissione centrale ex articolo 10 della legge n. 82 del 1991, coattivo dal dottor Edoardo Calabria per quanto riguarda i testimoni di giustizia;

secondo quanto affermato durante una recente audizione in Commissione antimafia dal Ministro Bianco sarebbe stato costituito un dipartimento autonomo per i testimoni, affidato appunto al dottor Calabria, mentre nei fatti si assiste ad una sorta di anomala, incomprensibile ed illegale privatizzazione della gestione dei testi di giustizia;

risulta agli interroganti che il sottosegretario Brutti avrebbe avviato una procedura per la costituzione di una singolare *authority* per la collaborazione dei testimoni di giustizia, affidata alla gestione di un architetto, animatrice da qualche mese di una organizzazione intenta a solidarizzare con i testimoni;

all'architetto in questione è stata riconosciuta una sorta di priorità di scelta